

## GOVERNO COMPLETATA LA LISTA

**Le donne** Solo 5 su 37 sottosegretari  
La Brambilla avrà la delega al turismo  
alle dirette dipendenze di Palazzo Chigi

# Berlusconi a Walter: collaboriamo

Telefonata tra i leader, si vedranno dopo il voto di fiducia. Oggi il premier alle Camere

**UGO MAGRI**  
ROMA

I debiti vanno onorati. Per ricambiare il neo-governatore siciliano Lombardo, che lo ha aiutato a vincere, Berlusconi ripescava un democristiano di lunghissimo corso, quattro volte ministro nella Prima Repubblica, oggi settantatreenne, Enzo Scotti. Sarà sottosegretario agli Esteri. E per non mostrarsi ingrato con Pino Pizza, l'altro neo-Dc che rinunciò a presentare il simbolo dello Scudo crociato prima delle elezioni, il Cavaliere fa pure lui sottosegretario (all'Istruzione). Altre sorprese, tra i 37 nuovi membri del governo nominati ieri, non ce ne sono. Solo 5 le donne. La Brambilla si occuperà di Turismo alle dirette dipendenze del premier. Bonaiuti, portavoce del governo, avrà la delega sull'Editoria. Romani (berlusconiano di provata fiducia), guarda un po', alle Comunicazioni. Importanti le poltrone di **Mantovano** (Interno), Vegas (Finanze), Urso (Commercio Estero), Fazio (Salute): nei passati governi avrebbero avuto il rango di ministro, stavolta neanche di vice. Già, perché Berlusconi ha deciso di nominare solo sottosegretari «per il momento».

Qualcuno ottimista è certo che ne promuoverà 5-6 tra un paio di settimane. Altri, come il titolare della Difesa La Russa, lasciano intendere ai cronisti che, perso l'attimo, agli aspiranti vice-ministro chissà quanto toccherà aspettare. Notazione geopolitica: a rappresentare il Piemonte nel governo so-

no solo tre sottosegretari, vale a dire Crosetto (alla difesa col figlio di Cossiga, Giuseppe), Martinat (Attività produttive), Giachino (Infrastrutture). Mai così esigua la delegazione regionale dai tempi del primo governo Rumor (1968-69).

Il parto è stato laborioso, con la cerimonia del giuramento slittata alle nove di sera. Poi, finalmente, Berlusconi ha potuto mettere la testa sul discorso programmatico che farà stamane alle 10 (c'è la diretta tivù) alla Camera. Si rivolgerà direttamente al paese, facendosi carico del «diritto-dovere» di governare una situazione davvero critica. Punterà l'indice sul caro-pe-

### Torna Vincenzo Scotti

### Ma il presidente

### del Consiglio

### non fa vice-ministri

trolio, sulla bassa crescita, sulle famiglie in difficoltà, sulla sicurezza da garantire come primo obiettivo. Eviterà di infierire sul predecessore. E tenderà la mano all'opposizione, qualcuno tra i suoi dice per confonderla e dividerla, altri (come Gianni Letta in una conferenza all'Università John Cabot) perché «in campo politico occorre ricucire, riannodare, ritrovare lo spirito unitario nell'interesse del paese». L'appello sarà: non buttiamo via quelle riforme su cui ci eravamo trovati a convergere prima delle elezioni.

Addirittura, ieri mattina il telefono di Veltroni è squillato e dall'altra parte c'era Silvio. Pare volesse vederlo subito

(così dicono al Loft) per parlare di collaborazione futura. Hanno convenuto di incontrarsi dopo il voto di fiducia, previsto dopodomani, «per avviare un confronto continuativo tra maggioranza e opposizione». Materie su cui discutere ce ne sarebbero pure nell'ottica del Pd. Per esempio, un eventuale statuto dell'opposizione, che riconosca il governo-ombra anche sul terreno istituzionale dei regolamenti parlamentari. E poi, come indica lo stesso Veltroni, le nomine del Consiglio di amministrazione Rai in scadenza. Berlusconi eviti, è l'invito del leader democratico, di procedere con la legge sbagliata in vigore, insomma anche queste sono «regole del gioco».

Veltroni non è ingenuo, vuole prima «vedere» le intenzioni del rivale. Ma il solo fatto di avere accettato l'incontro, gli attira la critica di Di Pietro («al posto suo procederei coi piedi di piombo»): proprio come Scalfari aveva messo in guardia su «Repubblica» Napolitano, oggetto dei corteggiamenti berlusconiani. Certe frasi del Cavaliere su un presunto accordo col Quirinale, hanno spinto il Presidente e marcare un tantino le distanze. Celebrando Luigi Einaudi, Napolitano ne ha approfittato per sintetizzare così il rapporto tra Capo dello Stato e Presidente del Consiglio: «Limpida collaborazione istituzionale, senza confusioni e senza sconfinamenti e, nello stesso tempo, confronto non compromissorio sulle questioni di principio». Va bene andare d'accordo, figurarsi, ma oltre ai buoni consigli Berlusconi s'aspetti pure qualche bacchettata.

## I componenti del governo Berlusconi



### MINISTRI CON PORTAFOGLIO

### SOTTOSEGRETARI

#### Affari Esteri

Franco Frattini (Fi-Pdl)



- Alfredo Mantica (An-Pdl); Enzo Scotti (Mpa); Stefania Craxi (Fi-Pdl)

#### Interno

Roberto Maroni (Lega Nord)



- Alfredo Mantovano (An-Pdl); Nitto Francesco Palma (Fi-Pdl); Michelino Davico (Lega)

#### Giustizia

Angelino Alfano (Fi-Pdl)



- Maria Elisabetta Alberti Casellati (Fi-Pdl); Giacomo Caliendo (Fi-Pdl)

#### Economia e Finanze

Giulio Tremonti (Fi-Pdl)



- Alberto Giorgetti (An-Pdl); Luigi Casero (Fi-Pdl); Nicola Cosentino (Fi-Pdl); Daniele Molgora (Lega); Giuseppe Vegas (Fi-Pdl)

#### Infrastrutture e trasporti

Altero Matteoli (An-Pdl)



- Giuseppe Reina (Mpa); Roberto Castelli (Lega); Bartolomeo Giachino (Indip); Mario Mantovani (Fi-Pdl)

#### Lavoro, salute e politiche sociali

Maurizio Sacconi (Fi-Pdl)



- Pasquale Viespoli (An-Pdl); Ferruccio Fazio (Indip); Francesca Martini (Lega); Eugenia Maria Roccella (Fi-Pdl)

#### Istruzione, università e ricerca

Mariastella Gelmini (Fi-Pdl)



- Giuseppe Pizza (Dc)

#### Difesa

Ignazio La Russa (An-Pdl)



- Giuseppe Cossiga (Fi-Pdl); Guido Crosetto (Fi-Pdl)

#### Politiche, agricole e forestali

Luca Zaia (Lega Nord)



- Antonio Buonfiglio (An-Pdl)

#### Ambiente, tutela del territorio e del mare

Stefania Prestigiacomo (Fi-Pdl)



- Roberto Menia (An-Pdl)

#### Sviluppo Economico

Claudio Scajola (Fi-Pdl)



- Adolfo Urso (An-Pdl); Ugo Martinat (An-Pdl); Paolo Romani (Fi-Pdl)

#### Beni e attività culturali

Sandro Bondi (Fi-Pdl)



- Francesco Giro (Fi-Pdl)

### MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

#### Rapporti con le Regioni

Raffaele Fitto (Fi-Pdl)



#### Attuazione del Programma

Gianfranco Rotondi (Dca)



#### Pubblica amministrazione e innovazione

Renato Brunetta (Fi-Pdl)



#### Pari opportunità

Mara Carfagna (Fi-Pdl)



#### Politiche Comunitarie

Andrea Ronchi (An-Pdl)



#### Rapporti con il Parlamento

Elio Vito (Fi-Pdl)



#### Riforme per il Federalismo

Umberto Bossi (Lega Nord)



#### Politiche per i Giovani

Giorgia Meloni (An-Pdl)



#### Semplificazione Normativa

Roberto Calderoli (Lega Nord)

